

RELAZIONE ATTIVITÀ ANTICORRUZIONE 2016

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell' Istituto italiano per la storia antica è stato nominato nella seduta del Consiglio Direttivo tenutasi il 29 novembre 2014 nella persona del Professor Mario Liverani che ha preso l'incarico il 1 gennaio 2015.

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, l'Istituto ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017. Il Piano è stato regolarmente inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica, al MiBACT e pubblicato sul sito internet www.storiaantica.eu nella sezione Amministrazione trasparente.

Uno dei compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. n. 190 del 2012, è la redazione, entro il 15 dicembre, di una relazione annuale nella quale deve essere rendicontata l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano Triennale, da pubblicare sul sito Internet dell'Istituto.

GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI

Nell'ambito della gestione dei rischi, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha stabilito la pubblicazione del Piano per la prevenzione della corruzione 2015-2017 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, con l'invito alla consultazione da parte di tutti gli interessati. Ha disposto inoltre che tutti i collaboratori a qualunque titolo, si adeguino alle procedure anticorruzione previste dal Piano e adottino i comportamenti necessari ad eliminare i rischi individuati nelle varie attività richiamate all'art. 3 del Piano: tutte attività, peraltro, a basso rischio in quanto gli importi dei singoli contratti o gare sono molto limitati e trovano adeguate procedure nel "Regolamento contabilità spese in economia" pubblicato alla pagina http://www.storiaantica.eu/doc/Regolamenti_spese%20Isa.pdf.

Gli atti adottati dai membri dell'Istituto e dai collaboratori hanno avuto sempre l'approvazione del Presidente che ha garantito la legittimità degli stessi e ha monitorato i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con cui sono stati stipulati contratti a vario titolo.

In sintesi, l'ente svolge la propria attività nel settore della cultura e non presenta rischi connessi alla normativa anti corruzione anche con riferimento all'acquisizione di beni e servizi per la quale vengono eseguite tutte le prescrizioni di cui al dlgs n. 163/2006.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Fra le procedure anticorruzione individuate nel Piano per il 2016, era previsto l'obbligo formativo; attualmente l'Istituto non ha persone di ruolo, e proprio l'esiguità delle unità di altri collaboratori, peraltro impegnati in settori a basso rischio di corruzione, non ha reso possibile lo svolgimento di un programma formativo. Si è preferito, quindi, procedere con diversi solleciti mirati alle diverse attività svolte, affinché si svolgesse il proprio lavoro in maniera impeccabile e trasparente.



CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Istituto italiano per la storia antica, pur non avendo dipendenti, ha preso a modello il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 2001, n. 165" ritenendo che, in relazione alle peculiarità dell'Ente, esso presentasse caratteristiche di sufficiente dettaglio e completezza. Copia del DPR è stata affissa in bacheca ed è consultabile da tutti gli interessati. Nel corso del 2016 non sono state denunciate violazioni al codice di comportamento.

RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Piano prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione e i responsabili di ciascuna attività, per i procedimenti di competenza, dovranno assicurare che tutte le azioni effettuate garantiscano la qualità delle prestazioni e il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. I monitoraggi svolti nel 2016 non hanno evidenziato anomalie in merito alla qualità e al rispetto dei principi previsti.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Istituto e la peculiarità delle attività svolte, non è possibile effettuare una rotazione degli incarichi e non si è verificato un aumento del grado di rischio della corruzione che abbia reso necessaria l'attribuzione di mansioni diverse a un collaboratore.

Roma, 13 dicembre 2016

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Professor Mario Liverani

